

dalla società immobiliare Lido di Spina, dal sindaco di Comacchio, dalla sig.ra Mioni Teresa, dal sig. Bonnet Piero Antonio, dal sig. Felletti Spadazzi Leo e dal sig. Felletti Spadazzi Mario, che si dichiarano respinte;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che le Valli di Comacchio hanno notevole interesse pubblico anzitutto perchè rivestono una importanza geologica assai rilevante; esse formano un grandioso complesso di lagune costiere, e come tali hanno avuto un preciso significato nel naturale assetto del territorio attraverso i millenni, anche in rapporto alle formazioni di dune e cordoni litoranei, naturale difesa contro l'erosione marina; dette valli sono punteggiate lungo i margini e all'interno da isolotti detti « dossi » o « bari », residui di antichi cordoni dunosi, formati da conchiglie e sabbia organogena e arricchiti da una varia vegetazione alofilo-igrofila e idrofita, nonché da cenosi elofitiche (quest'ultima specie nelle Vene di Bellocchio, interessantissimo e raro esempio di valle intradunale). Importanza rilevatissima hanno anche dal punto di vista faunistico: le particolari condizioni di clima, determinate dalla presenza di acque basse a regime misto, unite a sapienti interventi umani fin dall'epoca romana favoriscono l'entrata ed il pascolo del pesce, facendo delle Valli di Comacchio una preziosa riserva, mentre le dune ed i bassi isolotti offrono ambiente molto favorevole per la sosta e la riproduzione di uccelli acquatici, di passo e stanziali. E' da considerare, infine, che le Valli di Comacchio in una zona fortemente antropizzata come la pianura padana, costituiscono vere isole o biotopi residui di una natura in gran parte scomparsa, in cui è ancora possibile compiere studi ecologici di ambienti umidi e salmastri. A tutte queste caratteristiche è legato anche la singolare bellezza paesistica delle valli: le grandi distese di acqua popolata da varie specie di uccelli e arricchite dai frastagliati profili di dossi e isolotti e dalla loro pittoresca vegetazione offrono, nelle diverse condizioni di stagione, di clima, di luce, effetti di grande bellezza e suggestione. Strettamente legata alla natura e conformazione del suolo e alla necessità di collegare con strade e canali le tredici isolette su cui sorge la città antica è la struttura urbana di Comacchio; di cui deriva, come per alcune comunità della laguna veneta, il suo alto grado di omogeneità ed il suo peculiare interesse storico ambientale. Gli edifici di particolare rilievo storico artistico (cattedrale e campanile, ponte Trepponti, chiesa e portico dei Cappuccini, Ospedale, ecc.), realizzati dal '600 in poi appaiono infatti perfettamente inseriti nel tessuto urbano circostante, vivo e sapiente organo di spazi coperti e scoperti, caratterizzati dai differenti ma sempre tenui colori degli intonaci, alternati a rustici paramenti in mattoni, e del pacato ritmo delle aperture; il tutto ravvivato dalla insostituibile presenza dei canali.

Decreta:

La zona, sita nei territori dei comuni di Comacchio e Argenta, del centro storico di Comacchio e delle Valli di Comacchio ha notevole interesse pubblico ai sensi

DECRETO MINISTERIALE 21 giugno 1977.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Comacchio e Argenta.

IL MINISTRO  
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Ferrara per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 27 febbraio 1973, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, il centro storico di Comacchio e le Valli Campo, Fattibello, Fossa di Porto, Lido di Magnavacca, Molino, la Valle Pega e le Vene di Bellocchio (Comacchio e Argenta);

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo dei comuni di Comacchio e Argenta;

Viste le opposizioni, presentate a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, dalla giunta della regione Emilia-Romagna, in persona del presidente dott. Guido Fantì, dal sig. Patrignani Enrico, da un gruppo di proprietari del centro storico di Comacchio,

della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

procedendo in senso orario, il confine inizia a nord-ovest nel punto di incrocio tra la linea del confine intercomunale Comacchio-Ostellato e il ciglio sud della strada provinciale Ferrara-Porto Garibaldi e segue tale ciglio verso est, fino all'incrocio con la strada provinciale Comacchio-Massafiscaglia, qui piega in direzione nord-ovest seguendo il primo tratto di detta strada detto via dello Zuccherificio, fino all'incrocio con la circonvallazione esterna a nord del centro abitato di Comacchio detta via Raimondo Felletti e segue quest'ultima verso est fino all'incrocio con la via Marconi; segue tale via in direzione sud-ovest fino a incontrare nuovamente la provinciale per Porto Garibaldi nel tratto detto via Marina; prosegue verso sud-est lungo detta strada fino all'incrocio con la canaletta che delimita a nord-ovest la valle Molino e segue quest'ultima in direzione nord-est fino a incontrare il proseguimento di via Felletti; segue l'ultimo tratto (m 620) di detta strada in direzione est fino ad incrociare la strada statale n. 309 (Via Romea). Di qui il confine piega verso sud seguendo il ciglio ovest della strada Romea fino a un punto posto a m 550 a nord del confine interprovinciale Ferrara-Ravenna e a m 250 dalla caserma Bellocchio. In tale punto il confine piega perpendicolarmente alla via Romea proseguendo verso est e delimitando la zona delle Vene di Bellocchio per mezzo di una linea spezzata formata da cinque tratti: il primo perpendicolare alla Romea, lungo m 750; il secondo perpendicolare al primo parallelo alla Romea lungo m 130; il terzo parallelo al primo, della lunghezza di m 500; il quarto piegato in direzione nord nord-ovest, formante un angolo leggermente ottuso con il terzo lato e passante per lo stradello a est della pineta di Lido di Spina, della lunghezza di m 650; il quinto tratto in direzione nord-est, della lunghezza di m 600, parallelo alla linea del confine interprovinciale Ferrara-Ravenna e perpendicolarmente alla linea di costa. Dal punto di incontro dell'ultimo tratto con la linea di costa il confine della zona vincolata segue tale linea per una lunghezza in linea d'aria di circa m 1300, fino ad incontrare il confine interprovinciale Ferrara-Ravenna; segue tale confine in direzione sud-ovest attraverso le Vene di Bellocchio, il canale Gobbinò, la valle Lido di Magnavacca e il fiume Reno, fino al punto posto a m 500 a ovest della canaletta Umana; di cui prosegue verso nord secondo una linea parallela alla canaletta Umana e all'argine Agosta, a distanza di m 500 da questi, fino al punto di incontro con il confine intercomunale Comacchio-Ostellato; segue tale confine prima in direzione est, poi nord-ovest, fino al punto di partenza, ossia al punto di incontro del confine intercomunale con il ciglio sud della strada provinciale Ferrara-Porto Garibaldi.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dello art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ferrara.

Il soprintendente per i beni ambientali e architettonici di Ravenna curerà che i comuni di Comacchio e Argenta provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale,

entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data della affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica entro il termine di tre mesi dall'avvenuta pubblicazione all'albo del comune della *Gazzetta Ufficiale*, giusta il succitato art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Roma, addì 21 giugno 1977

p. Il Ministro: SPITELLA

#### COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il giorno 27 febbraio 1973 presso la sede dell'amministrazione provinciale, nel castello Estense in Ferrara si è riunita la commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Ferrara con il seguente ordine del giorno:

1) COMACCHIO E ARGENTA: centro antico di Comacchio e valli Campo, Fattibello, Fossa di Porto, Lido di Magnavacca e Molino.

Proposta di vincolo paesistico.

(Omissis).

Il presidente descrive la motivazione e i confini della zona proposta per il vincolo.

(Omissis).

Confini della zona proposta per il vincolo.

Tale zona (vedi planimetria allegata) è delimitata:

a nord, dalla strada provinciale Ferrara-Porto Garibaldi e dalla canaletta che lambisce a nord ovest la valle Molino;

a est, dalla via Romea e dal mare (in corrispondenza delle Vene di Bellocchio);

a sud e a sud-est, dal confine interprovinciale Ferrara-Ravenna;

a ovest, da una linea parallela alla canaletta Umana e all'argine di Agosta e, per l'ultimo tratto, dal confine intercomunale Comacchio-Ostellato.

Più precisamente: procedendo in senso orario, il confine inizia a nord ovest dall'incrocio tra il confine intercomunale Comacchio-Ostellato e la strada provinciale Ferrara-Comacchio-Porto Garibaldi; prosegue verso est, fino all'incrocio con la provinciale Comacchio-Massafiscaglia e, piegando a nord, segue per breve tratto quest'ultima fino all'incrocio con la circonvallazione esterna a nord di Comacchio; segue quest'ultima fino a riprendere la provinciale per Porto Garibaldi, fino alla canaletta che delimita a nord ovest la valle Molino; segue la canaletta fino all'incrocio con la strada statale Romea e di qui piega a sud coincidendo con il ciglio ovest di detta strada, da cui si discosta piegando verso est fino al mare, in corrispondenza delle Vene di Bellocchio; riprende verso sud seguendo la linea parallela alla canaletta Umana e all'argine di Agosta a distanza di 500 metri da queste fino ad incontrare il confine intercomunale Comacchio-Ostellato, con il quale coincide fino al punto di partenza, ossia con l'incrocio di detto confine con la strada provinciale Ferrara-Comacchio.

Dopo la lettura del documento si procede alla votazione.

Votano a favore della proposta di vincolo: il presidente, il vicepresidente, i due rappresentanti di categoria comm. Bargesesi Severi e avv. Malagu.

Si astengono dalla votazione: il presidente dell'E.P.T., il sindaco di Comacchio e il rappresentante del sindaco di Argenta.

La proposta di vincolo viene quindi approvata con quattro voti favorevoli su sette. Non vi sono particolari dichiarazioni di voto, del resto già implicite negli argomenti svolti nel corso della discussione.

(Omissis).

(7960)